

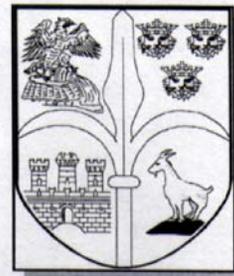


“

”

# EL BOLETIN

PERIODICO INFORMATIVO  
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO  
Membro della Federazione Unitaria Stampa Italiana all'Estero



Anno XXXIV, No. 125 (marzo 2006)  
P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA, M9L 2R9

TEL. 905/264-9918 FAX 905/264-9920  
www.giulianodaltrato.com

## Premio Letterario Internazionale “Umberto Saba” per la traduzione in inglese dell’*Esodo* di Arrigo Petacco

Lo scorso 12 febbraio allo storico Caffè San Marco di Trieste, l’Associazione Culturale “Altamarea” ha riconosciuto i vari vincitori dell’VIIIª edizione del Premio Letterario Internazionale “Umberto Saba”. Il concorso ha visto la partecipazione di circa 400 autori di varie nazionalità, confermando il Premio letterario triestino come un affermato punto di riferimento e d’incontro tra genti, lingue e culture, dell’ormai comune Casa Europea.

Tra i premiati, anche il prof. Konrad Eisenbichler, che ha ricevuto il “Primo Premio per la Traduzione Letteraria”



Un momento della cerimonia: Dario Locchi, Konrad Eisenbichler, Rina Anna Rusconi, e Guido Galletto

*of the Italian Population of Istria, Dalmatia and Venezia Giulia, 1943-1956* (University of Toronto Press, 2005).

Aperto ad autori di ogni nazionalità, il concorso aveva per soggetto “Trieste Scritture di Frontiera” e puntava a favorire la conoscenza e il dialogo tra culture. Promosso dall’associazione culturale triestina “Altamarea” e diretto da Rina Anna Rusconi, il concorso era patrocinato da diversi enti culturali e politici del capoluogo giuliano, tra i quali l’Università di Trieste, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia e il Comune di Trieste, il Comune di

Monfalcone, la Biblioteca Statale di Trieste e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l’Associazione

Giuliani nel Mondo, l’Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, e l’associazione internazionale di scrittori, P.E. N. La giuria e il comitato d’onore erano composti da scrittori, poeti e saggisti di fama, tra le quali Predrag Matvejevic e Boris Pahor, due tra i maggiori esponenti di quella che può essere chiamata un’impegnata scrittura di frontiera, Maurizio Cucchi, Luciano Erba, Juan Octavio Prezn, Gianmario Villalta, nonché da altre personalità del settore.

La giuria ha assegnato due premi alla carriera: al giornalista e scrittore Enzo Bettiza e al poeta Pierluigi Bacchini. Bettiza, nato a Spalato, è stato premiato per aver saputo “portare nel mondo alcuni dei temi propri della cultura di queste terre” e in quanto sensibile analista di grandi eventi politici e storici dell’ultimo secolo. Pierluigi Bacchini, nato a Parma, è stato premiato per la sua “scrittura originalissima” e come autore che “coniuga lirica e scienza in una sorta di spregiudicata, quanto retta, analisi chimica della parola.”

Konrad Eisenbichler, a sua volta, è stato premiato “per aver saputo da un lato interpretare e trasmettere pienamente nell’edizione in lingua inglese, quale esule originario dall’isola di Lussino e docente universitario di Italianistica, lo spirito e le finalità del saggio e dall’altro di aver così



Dario Locchi elogia Konrad Eisenbichler

## Una meditazione triste-amara sulla Giornata del Ricordo

Questa Giornata del Ricordo, riconosciuta dal Parlamento Italiano dopo 50 anni del nostro esodo, è una lama a due tagli.

Il primo taglio ti fa ricordare le prime ore, le fughe più o meno segrete, le misere condizioni, qualche volta anche le ostili accoglienze che abbiamo ricevuto in territorio italiano (ma, detto questo, vorrei anche ringraziare quei nostri connazionali che ci hanno aiutato a superare le difficoltà delle prime ore, dei primi lavori, e ci hanno aiutati a riprendere la vita che ci era stata così crudelmente stroncata dopo il lungo conflitto bellico).

In quegli anni in tutta Italia si ricostruivano le case, le città, le fabbriche da una guerra ingiusta che continuava solo per distruggere. Se una casa si era salvata dalle cannonate naziste veniva distrutta dai liberatori con bombardamenti a tappeto—vedi il caso di Zara. Per gli italiani nella penisola, sopravvissuti a tutte queste distruzioni, c'era soltanto il problema della ricostruzione. Ma per noi dell'Istria, di Fiume, del Quarnero, della Dalmazia? Per noi non c'era neppure questo. Noi avevamo perduto non solo le nostre case, ma anche le fondamenta ed il terreno dove poter ricostruirle. In poche parole, noi avevamo perduto tutto—le nostre proprietà, la nostra dignità, anche la nostra storia. Incominciava per noi la lenta marcia forzata verso la disintegrazione del nostro popolo. Ci siamo accorti che eravamo un popolo solo quando non lo eravamo più.

Perché sono così triste e melanconico? Credo di avere ragione di esserlo!

Con la caduta del muro di Berlino, tanti popoli d'Europa che con la fine della guerra avevano perduto la loro libertà hanno potuto ottenere di ritorno ciò che avevano diritto di riavere. Per noi, invece, niente. Aspettiamo ancora quel misero risarcimento che pende sui nostri beni abbandonati, su quei beni che noi esuli abbiamo ceduto alla Patria e con i quali questa ha pagato i debiti di guerra che aveva con la ex Jugoslavia.

Tutto questo lo abbiamo superato. Lo abbiamo messo via in una parte del cervello da dove non si potrà cancellare mai, lo abbiamo fatto per salvaguardare la nostra sanità.

Detto questo, eccomi dove volevo arrivare.

Nella prima e seconda settimana di febbraio di quest'anno la "RAI Internazionale" (*non riesco a capire perché insi-*

*stano a chiamarsi Rai international?)* ha presentato dei filmati, documentari, interviste a personaggi: Istriani, Fiumani, Dalmati, anche Italiani rimasti oltre confine. Tutto bene — meglio tardi che mai.

Ma ecco che appare il secondo taglio della lama di cui ho parlato all'inizio. Si tratta della "RAI" e dei suoi funzio-

zionari non conoscono quasi nulla o niente de Noi. Quelli della "RAI" si possono forse scusare— sono tutti giovani. Quando sedevano ancora sui banchi di scuola i loro maestri (cioè, il loro governo) non pensava affatto di insegnare a loro che esisteva una regione, la Venezia Giulia, che era stata data quasi tutta via, non pensava di parlare a loro del nostro esodo.

Quelli che non si possono scusare, invece, sono le auto-

rità responsabili per l'insegnamento nazionale che forma i cittadini e i concetti che li definiscono come cittadini.

Quello che mi ha turbato di più, e mi auguro che sia solo un mio punto di vista (ma più che ci ripenso più mi convinco che questo sia il messaggio della politica estera Italiana), si può tradurre in poche parole "*sono passati tanti anni, ed è ora che voi esuli vi ripacificiate con le nuove Repubbliche che hanno preso il posto della Jugoslavia di Tito.*"

Credo che questo sia un po' troppo. Io non lo farò mai e sono certo che molti esuli come me non lo farebbero mai neppure loro!

Lasciamo pure che il tempo scorra. Sono passati 50 anni di silenzio voluto ed imposto sulla nostra tragedia. Diciamolo adesso chiaro e netto come la pensano i politici: "Lasciamo passare ancora 15 anni e questo popolo dell'esodo sarà del tutto eliminato per semplice forza di natura."

E così sarà. I nostri figli e nipoti leggeranno del nostro esodo su qualche libro di storia. Gli storici sono un gruppo particolare di persone che credono di fare una cosa buona nell'informare le future generazioni dei "fatti."

Nei 50 anni del mio esodo ho letto diversi libri di storia più o meno autorevoli. Ora mi accorgo che tra quelle righe c'erano tante distorsioni, fatte per ignoranza o, peggio ancora, per servire un padrone.

Questo, purtroppo, è e sarà il destino dell'esule.

Guido Braini (Toronto)



L'alzabandiera in Piazza Unità d'Italia, 10 febbraio 2006

## Novità dal Club Giuliano Dalmato di Toronto

### La Giornata del Ricordo a Toronto

Sabato, 11 febbraio, il Club Giuliano Dalmato di Toronto si è riunito al ristorante Il Tegame per commemorare la Giornata del Ricordo.

Il nostro Presidente, Guido Braini, ha aperto il pomeriggio con un minuto di silenzio, dopodiché ha dato il benvenuto a tutti i presenti. Il Presidente ha voluto ricordarci che sono passati ben 59 anni da quella triste giornata del 10 febbraio 1947 quando l'Italia dovette cedere alla Jugoslavia l'Istria, Fiume, le isole del Quarnaro, e la Dalmazia. Con la perdita del suolo nativo si persero anche migliaia di vite innocenti, barbaramente trucidate solamente perché erano italiane. Il sacrificio di questi martiri fu accompagnato dall'esodo dei 350.000 italiani che abbandonarono queste nostre terre per intraprendere la strada dell'esilio.

Dopo 57 anni di oblio, il governo italiano ha riconosciuto che questa tragedia nazionale era degna di passare alla storia e di essere ricordata solennemente, e così ha istituito il 10 febbraio come Giornata del Ricordo (decreto legge 92/2004). Malgrado l'amarezza della lunga attesa, le comunità giuliano-dalmate sparse in tutto il mondo hanno accolto con riverente soddisfazione questo riconoscimento ufficiale.

La commozione di quel pomeriggio che abbiamo passato insieme qui a Toronto per commemorare la Giornata del Ricordo è stata particolarmente sentita dai partecipanti quando, per beneficio dei giovani presenti, Mario Joe Braini ha letto in inglese un brano storico che descriveva il periodo dell'immediato dopoguerra, un brano che parlava anche delle foibe e dell'odissea dei genitori e dei nonni dei nostri giovani, e li ha poi invitati ad essere fieri delle loro radici, e di tenere sempre accesa la fiaccola del ricordo.

Ida Lini Scarpa

### **BRUNCH DI PRIMAVERA** *al Club GD di Toronto*

**Domenica, 30 Aprile 2006, ore 13:00**

presso il ristorante "Il Tegame"

2180 Steeles Ave. West (@ Keele St.), Concord

Menù: tante cose buone, come al solito!

Per prenotare chiamate: Guido: 416-244-4937  
Dinora 905-454-1256 o Loredana 416-207-0577  
o Wanda 416-741-4036

### Assemblea Generale Annuale del Club GD di Toronto

**Domenica, 12 marzo 2006, inizio ore 14:00**  
presso la sala parrocchiale della  
St Peter's Church (Woodbridge)

**Tutti i soci sono invitati a partecipare  
per la presentazione del bilancio  
e per l'elezione del direttivo  
che rimarrà in carica per il biennio  
primavera 2006-primavera 2008**

### Grazie!

Abbiamo tanti da ringraziare per il loro contributo alle attività del Club. Questa volta vogliamo ricordare e dire "Grazie" a Gino e Fiorella Bubola per la lotteria che hanno offerto al club, Livio Stuparich per la musica, e poi tutti i membri del comitato e tutti i volontari che hanno collaborato e lavorato forte tutto l'anno 2005.

segue da p. 1 **Premio Umberto Saba**

promosso e favorito la maggiore conoscenza delle vicende storiche trattate presso il grande pubblico dei Paesi di cultura e di tradizione anglosassone. Inoltre, la Giuria ha valutato in modo estremamente positivo il fatto che il volume sia stato pubblicato dalla University of Toronto Press, e cioè da un Editore particolarmente qualificato e collegato ad una istituzione universitaria di riconosciuto prestigio."

L'elogio del prof. Eisenbichler e del suo operato è stato pronunciato dal dott. Dario Locchi, neo-eletto presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, e la targa premio è stata poi consegnata da Guido Galetto, Assessore alla Cultura della Provincia di Trieste.

(ripreso in parte dall'articolo del CDM a firma di Nicolò Giraldi)

**Per la festa della mamma ...**

**tanti auguri a tutte le mamme del Club!**

## Nuovo Direttore all'Istituto Italiano di Cultura di Toronto

### Martin Stiglio ritorna a Toronto come nuovo direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Toronto

Questo scorso novembre, l'Istituto Italiano di Cultura di Toronto ha dato il benvenuto al suo nuovo direttore, il dott. Martin Stiglio. Nato a Milano, il dott. Stiglio è entrato presto nel campo culturale-diplomatico, prima con cariche di insegnamento universitario all'estero e poi con incarichi amministrativi presso vari istituti culturali italiani, anche questi all'estero. Negli ultimi dieci anni è stato direttore del prestigioso (e bellissimo) Istituto Italiano di Cultura di New York e poi di quello (molto importante dal punto di vista politico-culturale) di Washington. Uomo di grandi energie e idee innovative, il dott. Stiglio si è ben meritato gli aggettivi "mitico" o "valente" con i quali veniva spesso descritto durante il suo mandato a Washington. Ma noi questo lo sapevamo già, perché avevamo già visto il dott. Stiglio in azione qui a Toronto durante i primi anni '90, quando stava tra di noi come vicedirettore dell'Istituto Italiano di Cultura di Toronto.

E così possiamo benissimo dirgli "welcome back" e augurarci di poterlo presto ospitare ad una delle nostre feste, dove potrà venire a conoscere di persona la nostra comunità giuliana, istriana, fiumana, e dalmata, la sua ricca cultura, e la sua continua passione per la lingua e la cultura italiana.

E adesso, per far meglio conoscere il dott. Stiglio ai nostri lettori, riprendiamo il saluto che egli stesso ha pubblicato sul sito web dell'Istituto Italiano di Cultura di Toronto e i suoi pensieri sul ruolo dell'istituto nella nostra città.



Our *Istituto* has been serving the public in the Toronto area since 1976. The Institute, an Italian government agency operating under the jurisdiction of the Italian Foreign Ministry, regularly joins local Canadian cultural and academic institutions in co-sponsoring programs of mutual interest: art exhibitions, cultural festivals, Italian cinema retrospectives, musical events, lectures. We try to promote what is contemporary in Italy, as well as its history.

I do believe that the way you present a message is as important as the message itself – so we try to present Italian culture in ways that are harmonious, beautiful and expressive of excellence and style. Besides Rome, Venice and Florence, we want people to know more about all the other cities and regions of Italy. The beautiful "*harmony of variety*" is the Italian secret we want to share with our Canadian friends. To do so, we pursue the support in Italy of Italian



Martin Stiglio

local administrations and in Canada of all the Italian-Canadian organizations.

Besides the public in general and a specialized audience, we cater to a dedicated community of members. We offer them customized information, access to a specialized library and an audiovisual collection, notice of all cultural events and priority reservations. We try to offer what people want, striking a balance among different expectations and the degree of interest about Italy and aspects of Italian culture.

An institution like ours should constantly reach for the younger genera-

tions and foster mutual understanding and tolerance among different cultures. My collaborators and I aspire to be among the builders of cultural bridges. That is why our responsibilities involve also learning about the Canadian mosaic of cultures and support cultural exchanges.

We want to show our "*Bella Italia*" with the help of distinguished artists, scholars and academics that we invite from Italy. Of course, our goal is also to make sure that our Italian guests bring back to Italy a better knowledge and a more informed view of Canada and its great people and environment.

I firmly believe also in the promotion of the Italian language. Language is the tool that allows us to do everything. I started my career in Somalia teaching Italian at the local national university. There I got to know a particular local custom that struck me as a revelation. People would gather on festive occasions from a vast countryside into small towns and listen to and recite their poetry in public from memory. It was their oral history, the representation of their life and environment; it would provide inspiration, entertainment and guidance. Without any tools or instruments, and at no cost, art was proudly produced and exchanged and culture renewed. I understood there and then why "*In the beginning*" was the "*Word*."

I believe we Italians should equally be proud "della nostra bella lingua" and continue to promote its preservation at home and its use and its diffusion abroad. That is why the Institute is strongly motivated in offering to adult students the best selection of language courses at its premises and in the Vaughan Learning Centre.

Do you want to "feel" Italian? Come to the Institute. It will be your window on Italy and all its best.

Arrivederci!

Martin Stiglio, Director  
Italian Cultural Institute in Toronto

## Notizie dall'Italia

### Gabriele Sardo nuovo ambasciatore d'Italia in Canada

Il 2 febbraio scorso, il nuovo ambasciatore d'Italia in Canada, Gabriele Sardo, ha presentato le credenziali al governatore generale del Canada, Michaëlle Jean assumendo così formalmente la sua posizione di rappresentante del governo di Roma a Ottawa.

L'ambasciatore Sardo è nato a Trieste il 9 gennaio 1944. Si laurea in giurisprudenza presso l'Università di Trieste nel 1966 ed entra in carriera diplomatica nel 1968. Tra gli incarichi ricoperti nel corso della carriera, dopo essere stato assegnato alla Direzione generale affari politici, dal 1970 al 1973 è a Monaco di Baviera, quindi a Buenos Aires. Rientrato a Roma nel 1975, presta servizio presso il Gabinetto dell'On. Ministro. Nel 1977 è a Città del Messico. Nuovamente alla Farnesina, nel 1982 è assegnato alla Direzione generale affari politici. Nel 1984 è Primo Consigliere a Washington. Torna a Roma nel 1991 per prestare servizio presso la Direzione generale per gli affari politici e la Direzione generale per l'emigrazione e gli affari sociali. Lo stesso anno è nominato Ministro Plenipotenziario. Nel 1998 è nominato Capo della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UNESCO a Parigi. Nel 2002 rientra a Roma quale Consigliere Diplomatico dell'On. Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

L'ambasciatore Sardo è stato insignito delle onorificenze, tra le quali: Cavaliere dell'Aquila Azteca messicana (1981); Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Francese (1982); Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (1995); Sottotenente di complemento, Arma Aeronautica (1970). L'ambasciatore Sardo è coniugato senza figli. Parla correntemente inglese, francese e spagnolo, discretamente il tedesco.

L'ambasciatore Sardo è anche scrittore. Nel 2004 ha pubblicato *Straniero in città* (vedi accanto).

(aise)

**Ecco un bel regalo  
per un'amica lontana ...  
un abbonamento a *El Boletín***

Gabriele Sardo, *Straniero in città* (Trieste: Lint Editoriale, 2003). 90 pp. ISBN 88-8190-194-3; Euro 6.

Occorre talvolta quasi una vita per rivendicare senza pudori e con qualche orgoglio il destino che si è scelto, negli errori commessi come nelle promesse mantenute. Per farlo può essere necessario ricercare il DNA della propria esistenza risalendo all'infanzia e all'adolescenza.

*Straniero in città* è la storia di questa ricerca da parte di chi come Gabriele Sardo a Trieste è nato e si è formato, ma ha poi scelto come diplomatico di carriera una vita altrove, che lo ha reso non solo un forestiero all'estero ma in qualche modo "alieno" anche rispetto al suo paese.

*Straniero in città* non è una memoria vernacolare o privata;

è piuttosto un tentativo di fare il punto sulla propria esistenza, accettandone il precario e accarezzandone l'inconscio, un trip sul filo della memoria che ha per sfondo fisico Trieste – le sue vie le sue piazze il suo mare – ma in cui la città diventa il "capolinea di ogni esistenza", "il luogo permanente e familiare in cui memoria e attualità si confondono e dialogano, sfuggente ma ineludibile come la vita stessa".

*Straniero in città* è anche un libro inconsueto: più che una raccolta di poesie, è un movimento unico in endecasillabi, che per la loro facile leggibilità sono un invito per qualsiasi tipo di lettore.

Per ordinare il libro, rivolgetevi alla casa editrice Lint di Trieste oppure alla vostra libreria di fiducia.

<http://www.linteditoriale.com/schede/sardo.html>

### Consolato d'Italia a Toronto

136 Beverley Street  
Toronto, Ontario M5T 1Y5

Telefono 416-977-1566  
Ufficio cittadinanza, tel: 416-977-1566 interno 295

Email: [consolato.it@toronto.italonsulate.org](mailto:consolato.it@toronto.italonsulate.org)  
<http://www.toronto.italconsulate.org>



L'ambasciatore d'Italia in Canada, Gabriele Sardo, con il Governatore Generale del Canada, Michaëlle Jean.

## Notizie dalla Regione

### Rinnovo delle cariche dell'Associazione Giuliani nel Mondo per il triennio 2006-2008

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Giuliani nel Mondo, nella riunione tenutasi a Trieste nella sede sociale in data 16 gennaio 2006, ha preso definitivamente atto dell'intendimento già manifestato in occasione dell'Assemblea Generale del 29 giugno 2005 dal Presidente Dario Rinaldi di concludere il suo prolungato mandato alla guida dell'Associazione, ed ha quindi proceduto alle elezioni del nuovo Presidente e delle altre cariche sociali per il triennio 2006-2008.

Su proposta del Presidente uscente Rinaldi, il consiglio Direttivo ha eletto all'unanimità Dario Locchi, già Vicepresidente Vicario, alla carica di Presidente dell'Associazione.

L'Assemblea Generale, nel corso della riunione del 29 giugno 2005, ha conferito a Dario Rinaldi, al termine del suo mandato, la nomina a Presidente Onorario dell'Associazione.

In conformità alle deliberazioni adottate all'unanimità dal Consiglio Direttivo dell'Associazione nella riunione del 16 gennaio u.s. a seguito dell'Assemblea Generale del 29 giugno 2005, le cariche sociali per il triennio 2006-2008, risultano così attribuite:

Presidente: Dario LOCCHI  
 Presidente onorario: Dario RINALDI  
 Vicepresidenti (3): Silvio CATTALINI  
 Franco MINIUSI  
 Antonio SCARANO  
 Tesoriere: Fabio ZIBERNA

Altri componenti del Comitato Esecutivo:  
 Ennio ABATE,  
 Umberto BROVEDANI,  
 Leonardo GAMB

Il Collegio dei Revisori dei Conti, eletto dall'Assemblea Generale del 29 giugno 2005, risulta composto da:

Marco TONCELLI (presidente)  
 Ruggero BATTCELLINI  
 Fulvio CIMAROSTI.

Ai nuovi eletti auguriamo buon lavoro e al presidente uscente porgiamo un sentito ringraziamento per i suoi tanti anni di instancabile lavoro per il benessere e la prosperità delle nostre comunità nel mondo.

**Associazione Giuliani nel Mondo**  
 Via S. Caterina 7, 34122Trieste  
 Tel/Fax: 040/63.23.80  
 Email: giulianimondots@iol.it  
<http://users.libero.it/giulianimondots/>

### Saluto del Presidente uscente, Dario Rinaldi

Carissimi Amici,

nel concludere, dopo 15 anni, il mandato di Presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, desidero rivolgere un fervido saluto a tutti i triestini, i goriziani e gli isontini, gli istriani, i fiumani ed i dalmati che, per motivi di emigrazione o di scelta professionale, vivono ed operano lontani dalla loro terra d'origine. Un saluto particolare, unitamente ad una doverosa espressione di gratitudine, invio ai presidenti ed ai dirigenti che si sono succeduti nel tempo, ed ai tutti componenti dei Circoli, dei Club e dei Sodalizi che aderiscono all'Associazione e che formano la grande famiglia dei Giuliani nel Mondo.

Già all'Assemblea Generale, tenutasi a fine giugno 2005, ho preannunciato l'intendimento di lasciare il gravoso incarico, ritenendo, al di là dei molteplici impegni personali, l'opportunità di un avvicendamento, dopo tanto tempo, alla guida della nostra Associazione.

Ringrazio vivamente tutti per l'impegno e la collaborazione assicurata, durante tutto questo tempo, nell'attuazione delle tante attività ed iniziative promosse dall'Associazione assieme ai Circoli ed ai Club aderenti.

Ringrazio soprattutto per i vincoli di conoscenza, di amicizia, di affetto che si sono stabiliti e rafforzati durante tutti questi anni, nel corso di un'esperienza umana e sociale per me indimenticabile e vissuta assieme per fare memoria delle vicende storiche dell'emigrazione giuliano-dalmata nel mondo, per conservare la preziosa identità culturale italiana e giuliana tramandandola alle nuove generazioni dei discendenti, per valorizzare la presenza delle Comunità giuliano-dalmate presenti nei vari Paesi rafforzandone i legami ed i rapporti con la terra d'origine.

Formulo i più sinceri auguri di pieno successo a Dario Locchi, nuovo Presidente dell'Associazione, eletto all'unanimità dal Consiglio Direttivo ed al quale confermo tutto il mio sostegno e tutta la mia collaborazione. Dario Locchi, da tempo dirigente dell'Associazione e negli ultimi anni Vicepresidente vicario, ha acquisito larga conoscenza di tutte le problematiche riguardanti l'emigrazione e le Comunità giuliano-dalmate nel mondo, possiede vasta esperienza della vita sociale ed amministrativa, ha ricoperto in passato gli incarichi di Presidente della Provincia di Trieste e di Sindaco del Comune di Duino-Aurisina. Pertanto ci sono tutti i presupposti affinché possa essere un ottimo presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo.

A tutti un abbraccio ed un arrivederci.

Dario Rinaldi  
 (Trieste)

## Saluto del nuovo Presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, Dario Locchi



Il dott. Dario Lucchi quando ci portò i saluti dei Giuliani nel Mondo alla festa del Club GD di Toronto

Carissimi Amici, nel lontano 1986, appena eletto Presidente della Provincia di Trieste, fui invitato a far parte della delegazione che si recò a consegnare il San Giusto d'oro alla Comunità giuliana in Australia. Fu un viaggio straordinario, che mi segnò profondamente. Ricordo ancora la commozione che prese tutti al momento della partenza

quando, sotto il nostro autobus, centinaia di persone ci salutavano agitando i fazzoletti. Eravamo tutti col groppo alla gola e le lacrime agli occhi.

Ebbene, in quel momento decisi che anch'io dovevo fare qualcosa per i nostri emigrati. E, da allora, prima nella veste di Presidente della Provincia e poi come membro del direttivo, mi misi a disposizione dell'Associazione Giuliani nel Mondo, allora guidata dagli indimenticabili Guido Salvi ed Alfredo Princich. Mai però avrei pensato di diventarne, un giorno, il Presidente.

Non vi nascondo una certa preoccupazione al momento di succedere ad un grandissimo Presidente come l'amico Dario Rinaldi, che lascia una traccia indelebile nella vita dell'Associazione. Odio le parole di circostanza e, vi prego di credermi, queste non lo sono. Conosco Dario Rinaldi da almeno trent'anni, ed è sempre stato per me un modello di efficienza, recisione, lucidità di pensiero, di infaticabile operatività, tutte doti che ha trasfuso nel suo impegno alla Presidenza della nostra Associazione. In questi ultimi anni ho avuto modo di collaborare più strettamente con lui e di constatarne, oltre alle qualità che prima elencavo, la competenza e l'autorevolezza, riconosciute da tutti gli interlocutori, dai rappresentanti della Regione e degli Enti locali alle altre Associazioni regionali dell'emigrazione.

E poi c'è l'impronta data da Dario Rinaldi alla vita dell'Associazione: l'assoluta estraneità da questioni di schieramento, che ha facilitato il rapporto con gli Enti locali; la correttezza nei rapporti personali, il rispetto assoluto dello Statuto, la convocazione sempre puntuale degli organi e l'armonia che ha saputo creare all'interno degli stessi.

A lui va il nostro, il vostro sentito ringraziamento per quanto ha fatto in tutti questi anni per l'Associazione Giuliani nel Mondo.



Maria Stella Malafrente Venier (VP dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia) e Dario Locchi (Pres., Associazione Giuliani nel Mondo)

A me, come dicevo, il difficile compito di succedergli, confortato peraltro dal sostegno unanime del direttivo e dalla operosa presenza dei nostri preziosi collaboratori. Spero di essere all'altezza del compito affidatomi e ce la metterò tutta per non deludervi e per non disperdere quanto Rinaldi in questi anni ha saputo costruire. Gli ho chiesto di starmi vicino con i suoi consigli, con la sua esperienza. Lo chiedo anche a voi.

Con questi sentimenti invio a tutti i Giuliani, gli Istriani, i Fiumani e i Dalmati, a tutti i componenti delle Comunità, dei Circoli e dei Club sparsi nel mondo, un fraterno saluto ed un forte abbraccio.

Dario Locchi, Presidente, Giuliani nel Mondo (Trieste)



Josephine Lauren Bledsoe Veggian, è nata il 3 gennaio scorso a New York. Tanti auguri anche ai felici genitori, Sarah Elizabeth Bledsoe e Henry Veggian (che i nostri lettori e soci ricorderanno per la sua partecipazione ai nostri congressi come voce della seconda generazione di giuliano-dalmati negli USA— Henry è di origine fiumana)

## Inaugurata lapide e pubblicato opuscolo a Venezia per ricordare la fedeltà dei Dalmati

“Il 20 aprile 1797  
all’entrata del Porto del Lido  
marinai delle Bocche di Cattaro  
comandati dal capitano Alvise Viscovich  
reagirono vittoriosamente  
alla provocazione navale francese  
testimoniando la fedeltà dei Dalmati e Venezia.  
Ultimo fatto d’arme della Serenissima.  
TI CON NU      NU CON TI”.



Per ribadire queste ragioni la Società Dalmata di Storia Patria ha voluto che la fedeltà dei Dalmati fosse incisa nella pietra a Venezia, proprio alla base di un pilo su cui sventolerà la

bandiera di San Marco.

Queste le parole della lapide inaugurata l’8 maggio 2005 in occasione della Festa della “Sensa” alla presenza dei sindaci di Venezia e di Cattaro. La lapide è posta su uno dei tre pili portabandiera sul sagrato della chiesa di S. Nicolò del Lido, donati a Venezia dalla Società Dalmata di Storia Patria e dal Lyons Club Venezia Lido.

A commemorare l’evento, la Società Dalmata di Storia Patria ha pubblicato un opuscolo di 22 pagine contenente un prezioso studio sul capitano Alvise Viscovich fatto di Nino Agostinetti. Il dott. Franco Luxardo, della Società Dalmata di Storia Patria, lo introduce con queste parole:



Il 20 aprile 1797 marinai delle Bocche di Cattaro sono i protagonisti dell’ultimo fatto d’arme in difesa della Serenissima. Il Gran Consiglio abdica il 12 maggio «el tremendo zorno del dodexe». Ma in Dalmazia il vessillo di San Marco è ancora alto e a Cherso si combattono gli austriaci per giorni.

E solo il primo luglio nella capitale, Zara, Antonio Stratico depone le bandiere venete sotto l’altar maggiore della Cattedrale, bacciate e bagnate dal pianto dei reggimenti Schiavoni e della cittadinanza.

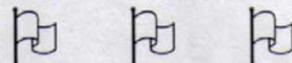
Dovremo poi aspettare il 23 agosto perché — a 500 chilometri da Venezia — nella piccola Perasto in un’analogica cerimonia il Gonfalone «che da più secoli la Veneta Repubblica per speciale e distinto privilegio aveva affidato al valore ed alla fedeltà dei Perastini», come scriveva mons. Vincenzo Ballovič, testimone oculare — venisse pure sotterrato sotto l’altare alla presenza di una gran folla piangente, mentre sparavano i cannoni della fortezza e dei vascelli in porto. — Fu in quell’occasione che un altro Viscovich, Giuseppe, capitano di Perasto, pronunciò il noto discorso del TI CON NU — NU CON TI, che tanti autori, da Cesare Cantù a Giuseppe Praga e ad Alvise Zorzi, celebrano come l’estremo e più sentito atto di lealtà verso la Serenissima che concludeva i suoi mille anni di storia.

bandiera di San Marco.

Per questo saggio [su Alvise Viscovich e gli ultimi difensori di Venezia] la nostra Società ringrazia l’autore, Nino Agostinetti, che ha fatto rivivere l’episodio con il suo ben noto amore per la vita dei Veneti «de qua e de là del mar», dando il giusto rilievo alle capacità di Domenico Pizzamano e rintracciando all’Archivio di Stato di Venezia persino delle carte macchiate di sangue del sergente francese Pierre Dhur.

Infine, la nostra Società esprime il proprio apprezzamento al Lyons Club di Venezia Lido, che fin dall’inizio ha risposto con grande generosità al progetto di donare tre pili portabandiera alla città di Venezia, e in particolare ai suoi soci William Pinarello ed Alessandro Scarpa per aver posto a disposizione il tempo e tutte le proprie capacità Professionali.

Franco Luxardo  
Società Dalmata di Storia Patria (Venezia)



L’opuscolo di Nino Agostinetti si intitola: *Alvise Viscovich e gli ultimi difensori di Venezia, 20 aprile 1797* ed è stato pubblicato a Venezia nel 2005 dalla Società Dalmata di Storia Patria. Conta 22 pagine e contiene diverse illustrazioni. Per acquistarlo rivolgersi direttamente alla Società Dalmata di Storia Patria, presso la Scuola Dalmata di SS. Giorgio e Trifone, Castello 3259a-3297, 30122 Venezia, Italia. Tel. 041/522-8828; tel. e fax: 041/520-8446.

**La stima vale più della celebrità,  
la considerazione più della fama,  
e l’onore più della gloria.**

## FVG ed emigrazione: storia e memoria in un sito

(Riprendiamo da *La Voce* (25.01.06) e dalla Mailing List HISTRIA <histris@yahoo.com>)

UDINE – È stato presentato a Udine il primo sito per la storia e la memoria dell'emigrazione, [www.ammer-fvg.org](http://www.ammer-fvg.org), realizzato dalla Regione, tramite il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali e il Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero, con la collaborazione dei Dipartimenti di Storia e tutela dei beni culturali e di Economia, società e territorio, dell'Università di Udine, e del Dipartimento di Storia e storia dell'arte, dell'Università di Trieste. Era in preparazione da tempo e più volte durante l'incrociarsi delle visite ufficiali in regione e all'estero, era stata annunciata la sua gestazione.

“Un'esperienza straordinaria”. Così è stata definita dall'assessore regionale alle Identità Linguistiche, Culturali e Corregionali all'estero, Roberto Antonaz, l'opera svolta da diciotto intervistatori in Argentina e Uruguay, che ha consentito alla Regione di dotarsi finalmente di un efficace strumento di ricerca sulla memoria dell'emigrazione, fenomeno che ha contraddistinto la vita della comunità friulana e giuliana per buona parte del secolo scorso.

Per realizzare il sito internet i curatori, guidati dal vulcanico Antonio Giusa, hanno contattato, nei due Paesi dell'America latina, cinquecento famiglie provenienti dal territorio, raccogliendo cento interviste e recuperando 5 mila fotografie. Materiale che ora si trova sul sito, e costituisce un primo archivio in Web dell'emigrazione in quell'area, dal 1866 ai giorni nostri.

Accedendo alle pagine in internet, infatti, è possibile leggere la storia delle famiglie che sono state protagoniste dell'abbandono della terra d'origine, per ricrearsi poi una nuova vita all'estero. Si tratta di testimonianze vive e partecipate, narrate perlopiù da anziani emigrati, che consentono di recepire i dettagli e gli episodi salienti, ancorché lontani: come la data e il luogo di partenza delle "navi bianche" che conducevano i nostri corregionali oltreoceano, perfino con l'indicazione di chi pagò allora il biglietto di quel viaggio, che molto spesso era un parente.

Nel 2004, era stata l'Associazione Giuliani nel Mondo ad organizzare una manifestazione di "Benvenuti", cinquant'anni dopo a Trieste, con la partecipazione di un gruppo di giuliano-dalmati partiti nel 1954 con il Castel Verde per raggiungere l'Australia e, più tardi anche l'America latina, gli USA, il Canada ed il Sudafrica. Le condizioni e soprattutto le motivazioni delle partenze, erano comunque ben diverse, tra la realtà triestina e giuliana in genere rispetto quella friulana, quest'ultima risulta precedente e soprattutto si fonda su motivazioni prettamente economiche. L'altra è fondamentalmente legata all'Esodo dall'Istria,

Fiume e la Dalmazia. Questo sito, diventa quindi, un evento importante, per l'emigrazione, ma soprattutto perché ne mantiene vivo il ricordo nelle nuove generazioni e facilita i rapporti di queste con la realtà odierna del FVG. "Racconta un pezzo della nostra storia - ha detto l'assessore Antonaz - senza il quale non potremmo spiegare le vicende della nostra terra, né potremmo conoscere a fondo noi stessi, e le vicende di molte nostre famiglie".

Ma l'impegno di ricerca per l'arricchimento di questo nuovo strumento informatico e mediatico prosegue ancora. Nell'occasione è infatti stato presentato il bando per la selezione di altri quattro catalogatori o intervistatori, uno per ognuno dei Paesi di emigrazione ai quali sarà estesa entro breve la disponibilità del sito: Francia, Belgio, Canada e Australia.

Le pagine Web, per ora disponibili soltanto in italiano, saranno tra breve tradotte anche in inglese e in castigliano, la lingua prevalente dell'emigrazione in Sud America, per dare modo agli stessi emigrati e ai loro discendenti di riscoprire la loro storia attraverso la narrazione dei padri.

Nel corso della presentazione sono intervenuti tra gli altri il prorettore, Maria Amalia d'Aronco, e la preside della Facoltà di lettere e filosofia, Caterina Furlan, dell'Università di Udine, Paolo Cammarosano, già preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, e Giancarlo Bertuzzi, docente di storia contemporanea nell'ateneo udinese.

Quest'ultimo si è soffermato sui criteri di realizzazione del sito, annunciando la pubblicazione sullo stesso di una interessante bibliografia relativa a lavori di ricerca sull'emigrazione dalle singole località della Regione. Tra i presenti i rappresentanti delle associazioni degli emigrati: Friuli nel mondo, Giuliani nel mondo, Unione slovena, Alef, Erapple, Efasce.

Rosanna Turcinovich Giuricin (Trieste)

### Mostra fotografica sull'emigrazione Giuliano-Dalmata in Canada

Dopo Toronto, la mostra sull'emigrazione giuliana, istriana, fiumana e dalmata in Canada, che abbiamo avuto il modo di ammirare questo scorso novembre al Columbus Centre (Toronto), si trasferisce in altre città canadesi. È in programma di allestirla a Ottawa, Montreal, Hamilton, London, Chatham, Windsor, e Vancouver. Le date e i locali non sono ancora stati confermati per tutte le città, ma ci si augura che con l'arrivo della primavera tutto sarà a posto e i nostri corregionali nel resto del Paese abbiano anche loro l'opportunità di ammirarla e di ricordare.

## Mons. Giuseppe Sbrocchi e l'Istria

Monsignor Giuseppe Sbrocchi, nato a Roseto Valfortore, in provincia di Foggia, il 17 marzo 1922, si è spento lo scorso luglio qui a Toronto. Sacerdote di grande carità e impegno morale, Mons. Sbrocchi immigrò in Canada nel 1959, chiamato dall'allora arcivescovo di Toronto James McGuigan. Uomo molto dedito alla comunità italiana in Canada, si battè per l'insegnamento dell'italiano, per la costruzione di scuole cattoliche, e per l'apertura di chiese per la collettività italo-canadese. Nel 1967 divenne parroco della chiesa di San Nicola, sulla St. Clair Street, e poi, dieci anni dopo, di quella di Saint Wilfrid, dove lo scorso luglio furono celebrati i suoi funerali.

### Istria Viaggio Perimetrale

Parto da MUGGIA prima città istriana  
Un viaggio intendo far perimetrale  
C'è un'atmosfera ancora veneziana  
Il tutto terminar spero a Natale.  
Lasciando quella zona di Trieste  
Raggiungo CAPODISTRIA un'isolotto  
La loggia signorile ancor si ammira  
Ricordo è veneziano non lontano.  
Si punta dritti in quello di PIRANO  
Che patria fu di un grande violinista  
Contemplo in PORTADOMO la gran piazza  
E il mare intorno che le fa corona  
UMAGO è posto di villeggiatura  
Secondo è solo a quello di ABBAZIA  
Per l'elegante e fella fioritura  
È posto di una grande rarità  
UMAGO ha panorama pittoresco  
Il suolo si è abbassato in qualche zona  
Si ammira la bellezza giuliana  
Nei fiori che si fanno contemplar  
La piccola borgata PETROVIA  
Con VERTENEGLIO ho spesso visitato  
Mi son fermato a BUIE a contemplare  
I ruderi della Romanità

Mons. G. Sbrocchi  
Villa Colombo, 12 dicembre 2004 (continua)\*

[\* purtroppo non abbiamo la continuazione di questo viaggio poetico in Istria ...; n.d.e.]

La signora Ida Reia, originaria di Capodistria ma ora, ultranovantenne, residente a Villa Colombo, era vicina di camera di Monsignor Sbrocchi ed aveva spesso l'occasione di fare una chiacchierata e passare il tempo con lui. Ci racconta che a volte Mons. Sbrocchi le regalava copie di poesie sull'Istria che egli stesso aveva composto. La gentile signora ce le ha mandate con l'invito a pubblicarle

sul nostro *El Boletin*. Lo facciamo ben volentieri non solo perché sono poesie meritevoli di un pubblico più vasto di lettori, ma anche perché parlano della nostra Istria e dell'amore per le nostre

### L'Istria Con Constantinopoli

L'ondata barbarica le Alpi  
Attraversò; tremò il romano impero  
Il popolo istriano rifugiato  
Sull'isole salvezza allor trovò.  
Nacquero ville anche città e villaggi  
Sorsero Parenzo insieme con Pirano,  
Capodistria e Rovigno li vicino  
Contro i selvaggi del consorzio umano.  
L'Istria allor passò sotto Ravenna  
Nacque in Parenzo la grande basilica;  
La religione come un'alta antenna  
La legge del Signor nei cuor portò.  
Pola un gran santo nel suo sen fiorito  
Massimiliano allor donò a Ravenna  
Quel santo vescovo ver pastor squisito  
AI Ravennati il suo Signor portò!

Mons. G. Sbrocchi  
Villa Colombo, 18 marzo 2005

### L'Istria La prima idea

Tertulliano scrisse ad Adriano ...  
"Signor, non giudicar senza sapere.  
Le cose conosciute se son vere  
Per tutti sono onore e dignità."  
Seguito ho nella vita con amore  
La via dolorosa giuliana.  
Ho scritto un giorno anche di quella gente  
Con conoscenza semplice ed umana.  
L'esempio di Istriani conosciuti  
In me fu come un seme del rispetto,  
L'inizio di una pianta gigantesca  
Del Padre Rocchi il libro mi colpì.  
Mi è apparsa l'Istria come un grande fiore  
Nel forte e vasto impero dei Romani,  
Giardino profumato come serra  
Con rari e tanti fiori di gerani.

terre che può sentire anche un italiano ... nato in qualsiasi altra regione d'Italia.

Come possiamo ben apprendere da Monsignor Sbrocchi, non è necessario essere istriani per amare l'Istria ... basta averla vista una sola volta.

## La nostra posta

Con il primo numero del 2006 vogliamo cogliere l'occasione di ringraziare di cuore tutti i nostri soci e lettori che negli ultimi mesi ci hanno inviato i loro gentili auguri, e i seguenti in particolare: **Dario Rinaldi** (Pres., Associazione Giuliani nel Mondo, Trieste), l'on. **Joe Volpe** (Ministro della Cittadinanza e dell'Immigrazione, Canada); **Fabio Scoccimarro** (Pres., Provincia di Trieste); **Tony Carrella** (Counsellor, Vaughan); **Luigi Gambin** (Pres., FAMEE Furlane di Vaughan / Toronto); **Armand Scaini** (Pres., Friuli Terraces, Vaughan); **Wanda Muggia**, che da Lucca ci augura ogni bene per il 2006; **Miriam Ciarnocchi**, che rinnova il suo abbonamento e ci augura un prospero nuovo anno; **Marcella e Mario Vesnaver**, da Chatham, che aggiungono "Congratulazioni per la bellissima mostra!"; **Livio e Ines Stuparich** (Mississauga), che ci mandano anche "un grazie per il lavoro svolto quest'anno!"; **P. Sergio M. Katuranich S.J.** che ci invia il suo ultimo libro, *Le tavole della mia vita* (Milano: Spirali, 2005), e aggiunge "cari auguri a tutta la nostra "mularia" de Santo Nadal e Anno Novo"; l'editore **Bruno Fachin** (Trieste); **Paolo Canciani e Vittorio Coco** (UDC., Toronto); e la **Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola.**



Al Club Giuliano Dalmato:

Mancano pochi giorni a Natale ed io non voglio mancare di farvi i migliori auguri di ogni bene e pace a tutti i componenti di questo Club. Siete tutti molto bravi e meritate tanti elogi.

Ringrazio per l'invio del *Boletin* che, assieme alla *Voce di Fiume*, al *Fiuman*, e alla *Tore*, mi diverto tanto a leggere e mi ricordano gli anni più sereni e lieti passati nella nostra bella FIUME.

Ho ricevuto e letto con avidità il bel libro *A Tragedy Revealed* e l'ho già dato a mia nipote Tracey che lo legga e lo passi poi a suo fratello David. È scritto molto bene ed ho piacere che i miei nipoti sapranno ora tutta la nostra triste odissea. Purtroppo, noi Fiumani esodati all'estero abbiamo avuto molto da fare per ricominciare una vita in terra straniera, senza saper parlare una parola d'inglese e ricominciare tutto da capo. Ma ce l'abbiamo fatta, grazie anche alla brava gente che ci hanno sempre circondato e capito.

Molte cose sono successe in questi cinquant'anni di vita americana, nascite, matrimoni, morti. Ora sono anziana, vivo sola, ma ho una bella schiera di figlie, generi e nipoti e anche una pronipotina di tre anni e mezzo. Ecco perché affido al libro, che tratta la nostra triste storia, di far sì che i miei nipoti ne apprendano in pieno il nostro dramma. Io

dico sempre "God bless America" e sono felice che i miei nipoti abbiano tutto quello che io non ho avuto causa le privazioni subite durante la guerra e ancor più dopo, con l'esodo.

Ringrazio d'avermi ascoltata e invio ancora cordiali saluti e auguri,

Alda Becchi Padovani

North Brunswick, NJ, 14 dic. 2005

PS. mia cognata Laura Padovani si abbonerà al *Boletin*. Per ora io le invio copia del suo articolo.



Cari amici de *El Boletin*,

Oggi ho avuto due telefonate riguardo la mia lettera che avete pubblicato su *El Boletin* e come si fa per ordinare questo bellissimo libro di Arrigo Petacco tradotto in inglese dal prof. Eisenbichler, *A Tragedy Revealed*. Ho risposto "tramite il Club Giuliano Dalmato di Toronto".

Siccome mia cognata Alda Padovani "me fa la testa come un balon che sto *Boletin* xe così bel", per non sentirla più come vedete accludo un cheque di \$25 pregando gentilmente se è possibile di fare l'abbonamento e di spedirmi e farmi sapere la spesa di questo extra *Boletin* che vi sto chiedendo dove c'è la mia lettera. So che chiedo troppo, ma se è possibile so che lo farete.

Vi ringrazio. Saluti e auguri a tutti. Distintamente,  
Laura Padovani

Bedminster, NJ, 15 dicembre 2005

Cara Signora Padovani,

Le manderemo certamente una copia extra del *Boletin* dello scorso dicembre 2005 dove è apparsa la sua bella lettera, e le diamo il nostro più caloroso benvenuto tra i nostri abbonati e lettori.

Sono contentissimo che Le sia piaciuta la mia traduzione inglese del libro di Petacco. Aggiungo, però, che il volume non è più disponibile presso il Club di Toronto perché è andato a ruba e abbiamo esaurito tutte le copie che avevamo. Adesso, per comprarlo, bisogna rivolgersi o a una libreria (che lo ordini per voi) oppure direttamente alla casa editrice, la University of Toronto Press.

Konrad Eisenbichler (Direttore, *El Boletin*)



Ecco cari fiumani del Canada, metto qui una foto di Santiago del Cile. Potete andar in vacanza lì. Fa caldo e la città è interessante. C'è lì lo "Stadio italiano" e vicino un ristorante fiumano. Nel "Estadio italiano" potete alloggiare e

## La nostra posta (cont.)

mangiare a prezzi di circa 10 o 15 dollari per persona. Poi potete andare a Viña del Mar. Anche lì c'è la "Casa Italia" dove potete dormir e magnar a prezzi di circa 10 o 20 dollari a testa e i cibi sono genovesi (pasta con pesto). Quasi tutti gli italiani di Viña del Mar sono genovesi. Spiagge lì molto belle e la città è molto carina.

Allora buon viaggio e imparerete un po' di spagnolo e anche il ZENESE.

Hasta luego, señores fumanos,

Stanley Szabo

Wellington, New Zealand, 9 novembre 2005



Come sempre, siamo lieti di ricevere le vostre cartoline, lettere, e saluti. Le vostre parole ci illuminano la giornata e ci incoraggiano nel lavoro. È bello vedere che siamo letti in tutto il mondo e che da tutto il mondo i nostri correghionali ci pensano e si ricordano di noi. Grazie! E, mi raccomando, continuate a scriverci! (n.d.e.)

## Consigli per nostra salute

### Una mela al giorno toglie il medico d'intorno

Questo detto è stato scientificamente provato, dopo varie ricerche che hanno riaffermato che questo frutto contiene degli antiossidanti che fanno parte degli elementi protettivi della salute quali polifenoli e grandi quantità di acido ascorbico. Dunque lavate bene la mela, ma non sbucciatela dato che tutto il beneficio sta nelle buccia (polifenoli e acido ascorbico). Ma volete sapere quale varietà di mele presentano il più elevato contenuto di antiossidanti? La renetta del Canada!

Una mela al giorno, è utile il saperlo, aiuta contro la stitichezza perché le pectine stimolano gli intestini. Chi soffre di diabete o arteriosclerosi verrà ad ottenere un vantaggio nell'integrare la terapia dietetica con due o tre mele al giorno. Questo, da studi presi da otto varietà di mela, principalmente coltivate nel Trentino, su progetto di ricerca finanziato dal Ministero della salute di Trento in convenzione con il Consiglio Nazionale di Ricerche con le Università di Padova e Trento. Allora ricordatevi: *An apple a day keeps the Doctor away!*

# LIQUORI LUXARDO

*in tutti i negozi della LCBO  
Sambuca, Amaretto, Maraschino*



**Maraschino Luxardo - Solo su ordinazione Tel: (416) 253-5971  
Private stock**

*Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd., Toronto, Ontario*

### Dizionario nostrano di frutta e verdura

anguria  
bagigi  
cucurùz  
dàtolo  
erbete rosse  
fasol  
gran  
iagoda  
làvrano  
màndola  
naranja  
ortiga  
persigo  
rancò  
scalogna  
tulzo  
ua  
verze  
zeriesa



## El notiziario de la segreteria

### Calendario delle nostre attività

**Domenica, 12 marzo 2006**, ore 2:00 pm. Riunione generale dei soci con elezione per il rinnovo del comitato che resterà in carica per il biennio primavera 2006-primavera 2008. La riunione si terrà presso la sala parrocchiale della chiesa di St. Peter a Woodbridge.

**Domenica, 26 marzo 2006**. Riunione generale, elezioni, e festa dei gnocchi alla Lega Istriana di Chatham presso la chiesa di S. Agnese (per informazioni: Antonio Perini, 519-352-9331)

**24-28 aprile 2006**. Mostra sull'esodo a Vancouver (per informazioni, Genni Gallovich 604-421-7009)

**Domenica, 30 aprile 2006**. Brunch di primavera del Club GD di Toronto al ristorante Il Tegame (Keele & Steele). Inizio alle 13:00 pm. Prenotare presso il Club (vedi p. 3)

**8-15 giugno 2006**. Mostra sull'esodo e sull'immigrazione giuliano-damata in Canada al St Athony Soccer Club di Ottawa, in coincidenza con la Settimana Italiana di Ottawa. La mostra è organizzata dall'Assoc. GD di Ottawa. (per informazioni, Dario Zanini: 613-838-5785)

**Domenica, 2 luglio 2006**. Picnic della Lega Istriana di Chatham alla Mitchell's Bay (info: Perini, 519-352-9331)

**Domenica, 6 Agosto 2006**. Picnic del Club GD di Toronto presso il parco del Centro Veneto, 7465 Kipling Ave., a Woodbridge. Inizio ore 11:00.

**Settembre**. Mostra sull'esodo a Chatham.

**Sabato, 28 ottobre 2006**. Ballo in maschera. Festa d'autunno con cena e ballo, presso la sala Rialto del Centro Veneto, 7465 Kipling Ave., Woodbridge. Inizio ore 6:00 pm.

**Domenica, 5 novembre 2006**. Messa per i defunti presso la chiesa di St. Peter (Woodbridge); messa 10:30 in italiano, poi segue rinfresco nella sala parrocchiale.

**Domenica, 3 o 10 dicembre 2006**. Festa di San Niccolò presso la sala Rialto del Centro Veneto. Inizio ore 12:00.

### Donazioni pro Club

Ringraziamo coloro che ci sostengono nel nostro lavoro, e in particolare i seguenti magnifici donatori: **Sergio e Anita Gottardi**, \$100 per ricordare Fiume e Lussino; **Carlo Bucci** \$15; **Nevia Tomlianovich** \$15; **Romano Dodich** \$60 per il Club; **Ervino Pizziga** \$15; **Anita Calcina** \$40 nel primo anniversario del matrimonio della figlia Orietta con Pietro Marinella; **Evelino Parovel** \$40 per il Club.

### Donazioni in memoria di Luciano Susan

Molti amici di Luciano Susan hanno voluto ricordarlo con una donazione al Club. Tra questi: Ida Scarpa \$50; Wanda Stefani \$20; Dina Bongiovanni \$20; Nereo Serdoz \$20; Enna Benato \$10; Grazia Vitek \$20; Carlo Milessa \$20; Alda Padovani \$20; Laura Padovani-Gross \$20.

### Donazioni in memoria

**Ida Reia** \$70 per ricordare Emilio Reia; **Remigio Serdoz** \$60 in memoria di tutti i nostri defunti; **Pierina e Stanco Giurisevich** \$20 in memoria di Maria Giugovaz, sorella di Stanco; **Carlo Milessa** \$20 in memoria di Ferruccio Philips; **Laura Padovani-Gross** \$15 per ricordare le famiglie Giusti e Venturini.

### Nuovi soci

Un caloroso benvenuto ai nostri nuovi soci: Theresa St. Amant; Flavio-Tom Dal Barco, Evelino Parovell, e Josephina Reia.

### Nuovi abbonati

E un benvenuti ai nostri nuovi abbonati, Romano Molo e Laura Padovani-Gross.

### *El Boletín*

**Direttore e Redattore** prof. Konrad Eisenbichler

**Direttore Associato** Adriana Gobbo

**Editore** Club Giuliano Dalmato di Toronto

Questo numero è stato preparato con l'assistenza di: Dinora Bongiovanni, Guido Braini, Grazietta Scarpa.

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino. ISSN 316685

#### Abbonamenti annuali

\$ 40 Quota annuale di socio con *El Boletín* incluso

\$ 35 Quota annuale di pensionato e studente con *El Boletín* incluso

\$ 25 Quota annuale di solo abbonamento a *El Boletín*

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato

P.O. Box 1158, Station B

Weston, Ontario M9L 2R9 Canada

**Email:** gbraini@sympatico.ca (Guido Braini)

konrad.eisenbichler@utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)

**Sito web:** www.giulianodalmato.com

**Tel** (905) 264-9918 **Fax** (905) 264-9920

**Pubblicità:** tel (416) 444-9001 (Adriana Gobbo)

## I nostri morti

### Xe morto Ciano el Canadese

Lo scorso 22 gennaio il Club GD di Toronto ha perso un altro dei suoi grandi—Luciano Susan (alias, Ciano el Canadese). Per ricordarlo su queste pagine riprendiamo l'elogio a Ciano recitato da Alfio Cassia al servizio funebre.



Luciano Susan, 1920-2006

Oggi ci troviamo assieme per celebrare la vita di Luciano "Lucky" Susan. Orgoglioso fiumano, italiano, e canadese, amato marito, papà, nonno, zio, e carissimo amico di noi tutti. Uomo di molto talento: meccanico, costruttore di barche, fattore di vini, giardiniere, pescatore, poeta dilettante e buon gustaio di dolci di ogni varietà. Uno dei fondatori del Club Giuliano Dalmato di Toronto, a cui diede il suo aiuto e infaticabile lavoro nell'iniziale organizzazione e gestione giornaliera.

Ci ha dato tanto piacere con i suoi poemi, scritture ed idee di avvenimenti del presente e del passato. Questi erano firmati "Ciano el Canadese", spesso pubblicati nel giornale del Club "El Boletin" e nei periodici "El Fiuman" dell'Australia e "La Tore" della sua amata Fiume.

Luciano era il tifoso numero uno e "Nonno" adottivo di tutti i giocatori delle squadre nelle quali i nipoti Jonathan e Jessica giocavano.

A lui piaceva cantare. La sua forte voce si sentiva sopra tutte quando, in gruppo, si cantavano le nostre vecchie canzoni durante balli, picnics, o in casa di amici.

Luciano era una persona amichevole, amata e rispettata da tutti. La nostra vita fu migliorata avendo avuto la sua amicizia.

Luciano, sarai sempre nei nostri pensieri ricordando i bei tempi passati insieme. Riposa in pace.

Alfio Cassia

Nelle ultime settimane il Club ha ricevuto molte letterine e cartoline di condoglianze e di ricordo del nostro "Ciano".

Le uniremo tutte con un bel fiocco e poi le daremo a sua moglie, Anita Susan, con le tutte le nostre condoglianze e con tutto l'affetto dei moltissimi amici che Luciano aveva in tutto il mondo.

Fantasia dialetal Fiumana satirica e umoristica ... dal mio cufer

#### Jera 'na volta

Ancora ricordo ... un mistico Eden...  
de fate morgane, legiadre sirene,  
fioi dela lupa, gioventù del litorio,  
stele rosse, camise nere,  
befane fasiste, tedesche swastiche.  
Ciese ortodosse, ebreë sinagoghe,  
bicipide aquile e aladi leoni.

Careghe, sgabei, spais, sinfonieri,  
scanzie, cramarie, adobava i quartieri.  
Sparket, wintofer, caldiere, fornei,  
stue, fogoleri ... scaldava i averi.  
Corone ungharesi, marchi tedeschi,  
dinari slavi, lire italiane ... circolava.

Gente amichevole de cultura e credo,  
nazionalità diversa ... viveva fraterna.  
Teresa maestrava el Corpus Separatum ...  
Berta filava col vento a favor.  
San Vito e Modesto ne protegeva ...  
l'Indeficienter ne simboleggiava.

Caput la Defonta, intruso Gabriele,  
decapitada l'Aquila ... cambiado ga bable.  
Boicotà 'l referendum, ciusa la frontiera,  
esilià Zanella ...? Restai semo a tera.  
Finida la bobana, corone svalutate, betole in  
seca ... navigava ...? l'Austerità.

In vigor la valuta de l'Ora,  
Trionfava l'Era ... del Monte de Pietà.  
Osti mercanti, impiegadi del porto.  
Pagado ga 'l dazio ... senza sconto.  
Berto ... Mola le zime, ingruma la straze ...  
la barca fa acqua.

"Semo liberi" dixeva al Franzelin.  
De corer drio la banda e rosigarse i diti.  
Cantar al vento, fis'ciar al sasso  
e spetar che piovì la mana del ciel.  
Tempi che fu. Jerimo in tanti. Ogi semo ...  
pochi i rimasti. Pe 'l mondo sparsi.

Lidi remoti, paroni novi, gratacei enormi.  
No disagi ... vivemo in abbondanza ...  
e, credeme, xe ancora quei che se lagna...  
che non xe abbastanza.

Ciano el Canadese

## I nostri morti

Lo scorso 23 dicembre 2005 è deceduto **Ferruccio Philipp**, nato a Zara il 14 settembre 1927. Lo piangono la moglie Fiorella e il figlio Roberto.

Porgiamo le nostre condoglianze a Mirella Racovaz per la perdita della mamma, **Silvia**, deceduta a Toronto il 6 gennaio 2006.

Pierina Giurisevich ci scrive che il 21 novembre 2005 è deceduta sua cognata, **Maria Giugovaz**, sorella di suo marito Stanco. È morta a Trieste all'età di 67 anni ed è stata sepolta in Istria a Coperton, vicino a Momiano.

**Cesare Giuricich** was born in Lussinpiccolo on 11 June 1914. After completing his military training and serving a brief stint as an on-board ship's carpenter, sailing around the Mediterranean, in 1936 he emigrated to South Africa together with his father, Matteo, and his brother, Simone. There they joined Nicolò, the elder brother, who was already in Johannesburg and all four began to work in construction "sotto padrone" so as to learn how the local industry functioned. Cesare became a general foreman by day, but by night he was studying at the local Technical College. Encouraged by their father, in 1940 he co-founded, together with Nicolò, the family construction company, Giuricich Brothers. He was an integral part of the company, contributing mainly in the field on the organization of building sites, and providing great support to his brothers and his father (who passed away in 1948).

Cesare's two passions in life were soccer and singing. He was deeply involved in the local Italian soccer teams and enjoyed assisting and organizing junior soccer to the delight of his many nephews, many of whom played in the teams. From the day he arrived he sang as a bass in the Johannesburg Catholic Cathedral choir and also in the local parish church choir. And he was a co-founder of the Coro Giuseppe Verdi, in which he sang until a few years ago, when his health started failing.

In the late 1960s Cesare married Dorina Trojanich. They did not have any children, but their many nephews and nieces filled in and played a very important part of their life.

Cesare travelled whenever he could, but mostly he went back to Lussinpiccolo, where he took some of his nephews and nieces to proudly introduce them to its many riches. He also visited Europe, North America, Australia, New Zealand and made a point of looking up relatives and *paesani* wherever he went. He is sorely missed by all those who knew and respected him.

Robert Giuricich (Johannesburg, South Africa)

## Festa di San Nicolò, 2005

Domenica 11 dicembre 2005, il Centro Veneto ha riaperto le sue porte per ospitare ancora una volta il nostro Club e la sua festa di San Nicolò. Anche quest'anno abbiamo superato ogni previsione con quasi 190 persone presenti! L'esecutivo, con a capo il presidente Braini, ha avuto la soddisfazione di vedere la felicità nei volti e negli occhi di tutti i presenti, ma soprattutto in quelli dei bambini.

C'era un "Mago" che con i suoi prestigii fu ammirato dai piccoli e dai grandi e gli applausi sono stati scroscianti.

I doni per i bambini, offerti dal Club, sono sati aperti con gioia e risate allegre. I più anziani sono rimasti contenti e riconoscenti al Club per essersi ricordato di loro anche quest'anno. Per i bimbi e gli anziani il pranzo e i regali sono stati gentilmente offerti, come sempre, dal Club.

La lotteria! Questo è un plus delle nostre feste. Vogliamo ringraziare tutti gli sponsors e soci per l'appoggio che ci offrono costantemente con i loro regali e donazioni. Un grazie particolare va' alle signore incaricate o volontarie della vendita dei biglietti. Poi, ci è d'obbligo elencare le persone e i negozi che ci offrono i loro prodotti per la lotteria, facendo sì che ogni occasione sia un successo. Julie Toscan-Casale per i centro-tavola molto belli e che il Club spera di riusare annualmente. Oriella-Reia-Stillo, proprietaria del negozio "Accessity" al 36 di Cumberland St. nella zona elegante di Yorkville—visitatele e vedrete la differenza! Grazie pure ad Oriella per il magnifico Grill-BBQ utile per pranzi in giardino o a casa. Daniela Chiasson (dei Negozi Zellers-Bay) ha offerto un buono di \$200 dollari. Grazie alla signora Narcisa Minino, al signor Fabio Radovini per le donazioni annuali di prodotti Unico, e ai coniugi Marsi, che ci hanno rallegrati con delle belle selezioni musicali.

Ho lasciato per ultimo, non per sbaglio, ma perché il signore (che nominerò più sotto) è stato—per l'esposizione ed il regalo che ha fatto ai più piccini e ai non tanto piccini... con l'esposizione del suo bellissimo Presepe—il centro della giornata. Questo Presepe, con carrelli, trenini elettrici, luci che illuminavano la Natività nei suoi più piccoli dettagli—le montagne, le gallerie, tutti i particolari che ci hanno fatto godere un'angolino speciale! Il signore è Lino Zacchigna. Grazie, Lino, di tutto cuore da parte di tutti, grandi e piccini. Speriamo di poterci godere il tuo "gioiello" anche l'anno prossimo.

E chi altro? L'ho lasciato per ultimo perché lui e il Presepe sono stati le parti integrali della nostra festa: San Nicolò! HO HO HO el xe arrivà! HA HA HA el me ga sembrà—el Bruno Bocci ...

Grazie a tutti e speremo de vederse un altro ano!

Dinora Bongiovanni

*Felice festa  
delle donne  
questo  
prossimo 8  
marzo  
a tutte le  
nostre  
signore e  
signorine*



Orietta Calcina e Piero Marinelli  
(Orietta è la figlia della nostra socia Anita Calcina)

**Le due  
strade  
che  
portano  
alla  
saggezza  
sono  
la  
propria  
prudenza  
e gli  
errori  
degli altri**



Tanti auguri a Nick Bongiovanni per i suoi 75 anni. Lo vediamo qui, con la famiglia al completo, il giorno del compleanno (12 feb.). Da sinistra a destra, la nuora Paola, la moglie Dinora, il figlio di Dinora Flavio Dal Barco, e, seduto, l'uomo del giorno, Nick, con il suo grandson-in-law, Daniel Dal Barco. Tanti auguri e ... almeno cento altri di questi giorni!

## Mularia

Una muleta sporcaciona  
se sentava sul mureto.  
La spetava el moroseto  
per andar a passegiar.  
Nini "Gropo" in braghe curte  
scalzo e senza 'na tiraca  
se presenta con 'na fiaca  
che te vien da sabadigliar.  
La Gioconda con la bile  
la ghe ziga dal balcon:  
"Lassa star la Rita in pase,  
va in malora ... mascalzon!"  
Ma i muleti i se ne frega  
e i va in Crasiza a giogar:  
"... ma che more, che violete!  
de Madonna che scarpete..."  
Fiori gialli, rossi e blù  
e ... coi chebari de sù!  
Senza acorgesse i xe entradi  
da Giovanni l'ortolan.  
Su la chita i xe sentadi,  
le zeriese xe un sciropo ...  
ma xe Jakove col s'ciopo  
drio la graja ad aspetar.  
Quando Rita te lo vede  
la ghe peta un soriseto  
... el perdona ... ma al muleto  
cara la ghe fa pagar!  
Mentre Rita magna more,  
Nini "Gropo" bagna l'orto!  
Già se vede el mondo storto  
de chi deve lavorar ...

*Chi no xe sta mulo a Fiume, non pol capir  
zerte robe. Ma chi ga fato in brahe curte e  
discalzo la gioventù a Cosala o in Belveder,  
sa de cossa che stemo parlando. Manca la  
maniza. In qualche posto devo ricordar la  
maniza. A Toronto, in Canada, gavemo una  
strada che se ciama "Maniza Road". Che  
sia passado da queste parti el Mario Nafta?*

Gianni Angelo Grohovaz, *Per ricordar le cose  
che ricordo. Poesie in dialeto Fiuman* (Toronto:  
Casa Editrice Dufferin, 1974), pp. 36-37.

**Chi vol viver in pase dapertuto  
bisogna ch'el sia orbo, sordo, e muto.**

## I nostri libri

La Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone, istituzione conosciuta anche, con espressione sintetica tipicamente veneziana, come San Giorgio degli Schiavoni, da oltre 550 anni raccoglie in vincoli di cristiana carità i Dalmati residenti in Venezia ed è la testimonianza visiva di una storia socio-culturale ed etnica frutto di interazioni e collaborazioni tra le componenti greghe e latine, venete-italiche e slave che hanno fatto della Dalmazia nei secoli un singolare laboratorio di cultura e civiltà.

Infatti profondi legami sono sempre esistiti tra le due sponde adriatiche, attinenti non solo alle arti, alla letteratura, ai commerci, a quel complesso sistema di relazioni generalmente chiamate cultura, ma anche ai molteplici problemi che toccano la quotidianità dei rapporti umani. Legami ancor poco noti e troppo poco considerati dagli studiosi e ricercatori italiani.

La Scuola Dalmata, profondamente radicata nel tessuto cittadino veneziano ma nel contempo gelosa della specificità delle proprie origini, non poteva quindi che accogliere con grande disponibilità la proposta della prof.ssa Jolanda Maria Trèveri che, lasciando nel 1998 erede dei propri beni la Scuola medesima, raccomandava che essa stessa si facesse promotrice di studi e ricerche sulla storia e sulla cultura della Dalmazia.

La consorella Trèveri, zaratina di nascita, insegnante di non comune preparazione culturale, profonda conoscitrice di lingue antiche e moderne, è stata anche una viaggiatrice instancabile che ha visitato genti e paesi di ogni continente, con sensibilità e curiosità tipicamente intellettuali, ammirando non solo le bellezze naturali ma cercando stimolanti confronti con le più diverse culture per coglierne gli aspetti più genuini.

Questa sua costante ricerca dei valori essenziali della vita, che la tenne lontana dalla pseudo-cultura imperante, non attenuò mai in lei l'amore per la sua Dalmazia e per la civiltà che in essa si era forgiata nei secoli pur attraverso le spesso contrapposte vicende umane.

Parve quindi naturale ai Preposti della Scuola Dalmata assumere la decisione di dare annualmente alle stampe pubblicazioni di noti studiosi della Dalmazia e della sua cultura inserendoli in una speciale "Collana di ricerche storiche" intitolata al suo nome.

In questo primo libro della "Collana" Giacomo

Scotti, nel richiamare alla memoria personaggi in gran parte caduti nell'oblio, intende rivendicare alla cultura italiana l'impronta che tale cultura lasciò in Dalmazia nel passato; e questo nel pieno rispetto delle altre componenti culturali, anzi evidenziandone le reciproche interazioni.

Tullio Vallery, Guardian Grande  
Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone  
Venezia, 22 giugno 2003

Con queste parole il Guardian Grande di San Giorgio degli Schiavoni faceva la prefazione non solo al volume di Giacomo Scotti, ma anche alla collana dedicata alla prof.ssa Jolanda Maria Trèveri. Oggi, solo due anni dopo, possiamo dire che la collana non solo è ben avviata ma, con ben quattro volumi alle spalle, auspica un futuro ricco di ulteriori studi d'interesse per nostra comunità.

Dopo il volume *princeps* di Scotti sulle famiglie dalmate, *Famiglie dalmate. La civiltà italiana nelle storie di personaggi poco noti* (183 pagine), seguiva quello di Luigi Tomaz, *La galia chersana*. Oddone Talpo contribuiva il terzo, *Lo stemma del Regno di Dalmazia*. E poi, nel giugno 2005, Alberto Rizzi portava il numero a quattro con i suoi leoni di Venezia.

Attendiamo, quindi, i prossimi volume della collana "Jolanda Maria Trèveri"

Per acquistare qualsiasi di questi volumi rivolgersi direttamente alla Scuola Dalmata di SS. Giorgio e Trifone, Castello 3259a-3297, 30122 Venezia, Italia.  
Tel. 041/522-8828; tel. e fax: 041/520-8446.

### Tandem — Fiorella — Gino — Tandem

All'ultima funzione conviviale del nostro Club, lo scorso febbraio, i numerosi soci ed amici che hanno partecipato sono rimasti piacevolmente sorpresi dai coniugi Fiorella e Gino Bubola i quali, da soli e all'insaputa di tutti, hanno organizzato una magnifica lotteria-sorpresa con tanti bellissimi premi.

Il Club GD e tutti i partecipanti ringraziano calorosamente Fiorella e Gino per questa vera sorpresa, per il loro instancabile spirito di organizzazione, e per la loro enorme generosità. Siamo fortunati di avervi come soci!

## Se no i xe mati, no li volemo!

### 'sti benedeti fioi ...

Una notte un padre di famiglia porta il figliolo a letto, gli rimbocca le coperte, gli chiede se vuole qualcosa e visto che il bambino non vuole niente se ne va in camera a rilassarsi. Dopo due minuti, però, il bambino grida:

- Papà, mi porti un bicchiere di latte?

E il papà:

- No, adesso è troppo tardi.

Dopo un altro paio di minuti.

- Papà, mi porti un bicchiere di latte?

- No, adesso è troppo tardi. Se lo ripeti ancora vengo lì e ti dò due scapaccioni.

Allora il bambino grida:

- Papà quando vieni qui a darmi i due scapaccioni mi porti anche un bicchiere di latte?

Un bambino va dal padre e gli chiede:

- Papà qual è la capitale della Francia?

- Non lo so figlio...

- Papà in che regione è Roma?

- Non lo so caro.

- Papà come si chiama il nostro presidente?

- Non so neanche questo.

- Papà... ti da forse fastidio che ti faccia tutte queste domande?

- No caro, chiedendo si imparano tante cose!

- Papà, eri bravo a scuola?

- Bravissimo, ero un fuori classe!!!

- Papà, per Carnevale devo avere un vestito da strega, me lo compri?

- Neanche per sogno!

- Gne gne hhhiii! Come faccio? Tutte le mie compagne ce l'hanno!

- Fatti prestare qualcosa da tua madre!

### Tra amici

- Basta poco per viver ben. Bona salute e un bon lavor.

L'altro amico risponde:

- Ti allora ti son contento?

- Sicuro! Mi go una salute de fero .... e mia moglie ga un bon lavor!"

Due amici sordomuti se sta parlando a motti. Uno dei due se rabia forte forte ... el va ... e el distuga la luce!

### E daghe con 'sti lussignani ...

A Trieste un facchin va ad un altro:

- Non ti crederà che avaro che xe quel lussignan! Pensa, che go portà tutte le borse de la spesa fino a casa e come ricompensa el ga messo la man in tasca e el me ga deto: "Tenga buon uomo, per el caffè!"

- E cossa el te ga dado?

- Una zoletta di zucchero...

Qualche giorno dopo, stessa storia: el lussignan se fa portar le borse de la spesa a casa, el mete la man in tasca, e el ghe dise al facchin:

- La se prendi un caffè...

E quel là, pronto, ghe risponde:

- Ma... xe una bustina di zucchero...!

- Ah beh (ghe risponde el lussignan) ... se la lo preferisse amaro, me la riprendo!

Non ti vol che el lussignan mori. La moglie, desolada, va al giornal per metter l'annuncio mortuario per el suo povero marito. Tutta un lamento, la ghe dise all'omo:

- Me racomando, voio spender poco!

- Eh signora... dipende da cosa ci vuole mettere!

- Giusto el minimo necessario! De più non me xe proprio possibile!

- Allora cosa vorrebbe scrivere?

- La metti: "È morto Matteo Martinolich"...

- E poi?

- La metti anche: "tanto amato". Ghe volevo cossi ben, povera anima sua!

- Allora: "È morto Matteo Martinolich, tanto amato"... fanno 100 euro!

- Cento euro??? Cossi tanto?

- Eh, signora, queste sono le tariffe per gli annunci!

- La senti, ma un po' de sconto non la me lo podria far?

- Non so che dirle! Un attimo che lo chiedo al direttore!

L'impiegato va nell'ufficio del direttore e poi torna:

- Signora... ha detto che lo sconto proprio non glielo

possiamo fare! Però per la stessa cifra se vuole ci può aggiungere altre tre parole!

- Altre tre parole?? Allora la ghe metti: "OCCASIONE, VENDESI CITROEN."

### Tanto per cambiar ...

A Venezia un vedovo va dal paroco e el ghe dise: "Me dispiase, ma non go i soldi per pagar el funeral de mia moglie. Quanto costaria un funeral de quarta classe?"

El prete ghe risponde: "Sa cosa ti fa? La cassa la mettemo su una gondola.... e i famigliari de drio..... nudando!"

## Ricordi della festa di San Niccolò



# Giornata della Memoria, Toronto 2006

